

Si riprende la relazione di petizioni.

Presidente. Invito l'onorevole Morpurgo a recarsi alla tribuna per riferire sulla petizione n. 6129.

« La Giunta municipale di Rolo (Emilia) cui si associano il Consiglio e gli elettori amministrativi del Comune, fa istanza perchè il comune di Rolo venga separato dalla provincia di Reggio Emilia ed aggregato a quella di Modena. »

Morpurgo, relatore. Come la Camera ha udito, il comune di Rolo in provincia di Reggio Emilia ha espresso il desiderio di togliersi dal disagio nel quale si trova per la sua circoscrizione amministrativa e giudiziaria non rispondente ai suoi bisogni ed ai suoi interessi, cercando quei rapporti e quei vincoli che i nuovi tempi ed i cambiati mezzi di comunicazione portano per la vita civile e commerciale del paese.

La Giunta delle petizioni, esaminando tutti i documenti allegati alla petizione stessa, ha creduto di trovare tale copia di argomenti e tali autorevoli voti e deliberazioni da deciderla a venire nella conclusione di proporre, come oggi infatti propone alla Camera, che voglia inviare la petizione stessa al Ministero dell'interno.

Presidente. Onorevole ministro dell'interno?

Giolitti, ministro dell'interno. Io accetto l'invio della petizione come argomento di studio, ma senza assumere nessun impegno perchè il trasportare un Comune da una Provincia ad un'altra per la quantità di rapporti e di interessi che si vengono a spostare è cosa molto difficile.

Presidente. Pongo dunque a partito le conclusioni della Giunta che sono per l'invio al Ministero dell'interno di questa petizione n. 6129.

(La Camera approva).

Presidente. Viene ora la petizione numero 6130, con la quale « la Giunta municipale di Marmirolo (provincia di Mantova) fa istanza perchè, con opportuni provvedimenti legislativi, venga quel Comune sollevato da un debito di oltre lire cento mila che è stato condannato a pagare al Comitato di stralcio del cessato fondo territoriale delle Province venete e di Mantova. »

Onorevole Morpurgo, ha facoltà di parlare.

Morpurgo, relatore. Il pagamento da parte del comune di Marmirolo delle lire cento mila, a cui è stato condannato e che dovrebbe versare in seguito a ad una sentenza al Comi-

tato di stralcio del cessato fondo territoriale delle Province venete e di Mantova, sarebbe talmente grave per il Comune stesso da gettarlo addirittura in rovina.

La Giunta delle petizioni ha voluto studiare a fondo l'argomento ed ha richiamati anche i bilanci del Comune; essa li ha esaminati ed ha dovuto convincersi che proprio la potenzialità finanziaria del Comune è tale che in nessun modo esso potrebbe soddisfare al pagamento di tale ingente somma.

Considerando poi che esistono dei precedenti, la Giunta delle petizioni, pur non volendo in nessun modo pregiudicare l'argomento, ha ritenuto che la petizione del comune di Marmirolo meriti di essere considerata dai ministri competenti ed ha presa perciò la determinazione di proporre alla Camera che voglia inviare la petizione stessa al ministro dell'interno o, eventualmente, anche agli altri ministri competenti, perchè vogliano prenderla in considerazione.

Pastore. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Pastore. Mi permetto di raccomandare caldamente al ministro dell'interno questa petizione del comune di Marmirolo trattandosi di un debito che deriva da un fatto altamente patriottico e che grava sopra un Comune effettivamente poverissimo e che è nella impossibilità di pagarlo. Dallo studio degli atti potrà l'onorevole ministro dell'interno verificare lo stato delle cose e che si tratta appunto di una raccomandazione che ha un fondamento assolutamente patriottico.

Rocca. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Rocca. Mi unisco all'onorevole Pastore per raccomandare al ministro dell'interno, di voler prendere in benevola considerazione la petizione del comune di Marmirolo, in quanto che, come disse l'egregio collega, trattasi di un fatto eccezionale e pel quale l'applicare il *summum jus* costituirebbe una vera ingiustizia.

Nel 1859, l'Austria fece requisizioni di buoi nelle provincie Venete e di Mantova per una somma di fiorini 691,094,60. Finita la guerra, restituì ai Comuni quei pochi buoi che le erano rimasti, e poi fece liquidare da una speciale Commissione i debiti e i crediti; da tale liquidazione risultò, che il Governo era in debito di 419,630 fiorini. Ma il Governo austriaco, anzichè pagare questo debito, tirò fuori l'argomento che esso aveva diritto di farsi pagare da tutti i Comuni delle provincie Venete e di Mantova, la tassa di leva militare per